

Retrosceca

FRANCESCO FALCONE
SESTRIERE

Nel 2005 i «test events» disputati per volere del Cio negli impianti olimpici, ormai pressoché pronti ad accogliere le future gare di Torino 2006, hanno offerto un'importante ribalta alle località altovalsusine sedi dei XX Giochi invernali. Ma a cinque anni di distanza, proprio l'organizzazione di quelle gare, che hanno regalato lustro al territorio a livello internazionale, rischiano di presentare un imprevisto conto da pagare ai Comuni e alle associazioni sportive del territorio che si sono spesi con grande generosità per aiutare il Toroc nelle prove generali delle Olimpiadi del 2006.

Eventi preolimpici l'Agenzia delle Entrate tartassa i Comuni

Tutto ha inizio qualche mese fa, quando l'Agenzia delle Entrate notifica cartelle esattoriali da centinaia di migliaia di euro ai Comuni di Bardonecchia, Cesana, Sestriere, Sauze d'Oulx e Pragelato per tasse non pagate dai Loc, ovvero dai Comitati Organizzatori Locali creati apposta per organizzare gli eventi messi in calendario un anno prima delle Olimpiadi dal Toroc. «Quelle tasse per noi non sono dovute, perché frutto di una gestione amministrativa indipendente dai Comuni», argomentano i sindaci che hanno scelto di far

fronte comune per scongiurare di dover mettere a bilancio degli enti locali quasi due milioni di euro, tra Irap e Iva mai versate dai comitati nati come bracci operativi del Comitato organizzatore dei Giochi.

La questione è ora nelle mani di esperti legali tributaristi, che hanno già presentato istanza all'Agenzia delle Entrate con l'obiettivo di chiarire che gli eventuali errori tributari non sono da addebitare ai Comuni, che erano solo alcuni dei «soci» dei Loc: associazioni costituite con personalità giuridica a sé stanti. «L'Agenzia

Inverno 2005
Una gara degli
Sport Events
disputata a
Pragelato
pochi mesi
prima dei
Giochi olimpici



delle Entrate si rifà su di noi perché il Toroc, che ha gestito tutti gli aspetti amministrativi dei Loc, nel frattempo, è stato sciolto. Ma ciò non ha senso - denunciano i sindaci -, perché degli aspetti fiscali e tributari di questi soggetti i

Comuni non si sono mai occupati, e non possono esserne ritenuti responsabili».

Tutti insieme, i sindaci hanno deciso di resistere alle richieste di pagamento dell'Agenzia delle Entrate: «Per autotutela, abbiamo

avviato le azioni del caso», spiega Francesco Avato, sindaco di Bardonecchia. «Confidiamo di essere dalla parte della ragione, e di poterlo dimostrare», aggiunge Valter Marin, oggi primo cittadino di Sestriere e all'epoca sindaco di Pragelato. «Ad ogni modo, se la questione si traducesse in un salasso per gli enti locali, sarebbe davvero un assurdo», sottolinea Mauro Meneguzzi, sindaco di Sauze d'Oulx.

In attesa di chiarire se i Comuni chiamati in causa dovranno farsi carico di 200-300 mila euro di debiti, una cosa è certa, aggiungono i sindaci: «Proprio i Loc hanno lasciato al territorio la più importante eredità olimpica: le grandi professionalità acquisite nella gestione degli eventi», sottolineano Avato e Marin. Fatto tesoro degli eventuali errori, rilancia Marin, «i Loc andrebbero presi a modello per la gestione post-olimpica dei siti montani, dove finora l'attuale impostazione ha dimostrato notevoli limiti».